

# «I magistrati ora affrontino i problemi aprendo la discussione sul proprio ruolo»

Violante: legge equilibrata ma proteggiamo le toghe da aggressioni economiche

## L'intervista

di Daria Gorodisky

**ROMA** Per Luciano Violante è necessario definire il ruolo della magistratura nella società contemporanea, «rivedere il suo statuto»; ma alla nuova legge sulla responsabilità civile dei giudici mancano alcuni elementi: è assente una norma equilibratrice «che punisca l'azione temeraria» di chi ricorre contro un magistrato per intimidirlo; e non si prevede una corte unica per la responsabilità disciplinare di tutte le magistrature.

**Con la sua esperienza di magistrato, politico e costituzionalista, approva nell'insieme la nuova legge sulla responsabilità civile dei giudici?**

«La legge riesce a conciliare il valore dell'indipendenza dei magistrati con quello del diritto al risarcimento per il cittadino danneggiato da un eclatante abuso giudiziario. Un equilibrio difficile per i valori che sono in gioco. Fino a una cinquantina di anni fa vigeva, per i

magistrati, un principio di autorità che li rendeva intangibili. Oggi prevale il principio di trasparenza; il magistrato, come chiunque eserciti un pubblico potere, deve giustificare continuamente il suo operato».

**Questa legge mette in qualche modo a rischio l'indipendenza dei magistrati?**

«La legge segna una sorta di linea di confine attorno all'azione dei magistrati. Bisogna tutelare i cittadini da gravissime distorsioni e, insieme, proteggere la magistratura da possibili "aggressori" economicamente forti».

**Infatti una delle contestazioni alla nuova legge è che manca proprio la seconda parte che lei indica: dunque sarebbe necessario un contrappeso?**

«Sì, per evitare di esporre la magistratura ad aggressioni strumentali servirebbe una norma che punisca l'azione temeraria di chi ricorre ingiustificatamente contro un giudice».

**In Europa i limiti della responsabilità dei giudici sono definiti da ordinamenti molto simili alla legge Vassalli, quella in vigore dal 1988 e invece modificata oggi dalla nuova norma. In Germania,**

**poi, la responsabilità è solamente a carico dello Stato; e nel Regno Unito i magistrati godono addirittura di immunità.**

«Ogni Paese disciplina la materia secondo propri criteri. Bisogna prendere le distanze dagli abusi più gravi».

**Ritiene che ci siano, ne ve-de nel nostro panorama giudiziario?**

«Queste norme servono soprattutto a definire i caratteri di una democrazia politica. Prevedere sanzioni nei confronti di abusi gravissimi del potere giudiziario concorre a definire il principio costituzionale per il quale le funzioni pubbliche vanno esercitate con "disciplina e onore"».

**Accennava alla politica: molti esponenti di quel mondo sono magistrati; o, se si preferisce, viceversa.**

«Infatti c'è una contraddizione: da un lato si discute il ri-dimensionamento del potere dei magistrati; e dall'altro la magistratura rappresenta una sorta di esercito di riserva della Repubblica. Il capo dell'Anticorruzione, l'assessore alla Trasparenza del Comune di Roma, il presidente del Senato, i presidenti della commissione Giu-

stizia di Camera e Senato, io stesso quando ho presieduto Montecitorio: tutti magistrati o ex magistrati».

**Crede che i magistrati oggi siano in una situazione di difficoltà?**

«Ci sono gravi problemi. Mezzi scarsi, cattiva distribuzione del personale amministrativo, competenze crescenti su questioni molto difficili, leggi a volte indecifrabili».

**Ritiene che, rispetto alla nuova legge, i giudici abbiano un atteggiamento troppo conservatore?**

«È stato giusto il loro no allo sciopero. Nell'Anm è prevalso il senso dello Stato. Però, ripeto, serve una discussione seria sul ruolo delle diverse magistrature nella democrazia contemporanea. Dovrebbero essere i magistrati stessi a proporla».

**Diversi rappresentanti politici o del governo hanno ripetutamente affermato che la legge sulla responsabilità civile dei giudici andava varata, e in fretta, perché ci è stata richiesta dall'Europa.**

«No, è soltanto una bugia. L'Europa non c'entra nulla. La politica deve assumersi la responsabilità delle proprie scelte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



99

Un errore non prevedere una Corte unica per tutti i casi disciplinari

### Politico

Luciano Violante, 73 anni, è stato in Parlamento dal 1979 al 2008: deputato del Pci, poi del Pds, dei Ds e dell'Ulivo, è stato anche presidente della Camera

Giusto dire no allo sciopero: nell'Anm è prevalso il senso delle istituzioni

### La contraddizione

Si vuole limitare il potere dei giudici, ma molte cariche dello Stato vengono da lì

**COME CAMBIA LA NORMA**  
DAL VASSALLA AL NUOVO TESTO

Primo piano (0,0722)

Solo i processi di contestazione La colpa grave La falda al filtro Si allega il campo Fissa a 36 mesi

Il magistrato ora affrontino i problemi apre una discussione sul proprio ruolo

www.corrieredellaqua.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.